

## Porto Marghera

# Inceneritore, controllo regionale

■ ■ Palazzo Balbi assicura di tenere d'occhio «il rispetto dei piani per l'area Sg31». Audizione in commissione. P. 24

Marghera. Palazzo Balbi "garantisce" il piano di Sifa per l'uso dei forni. Mercoledì audizione in commissione

## Inceneritore, la Regione assicura «Controlli sul rispetto dei piani»

### Sg31, via alla bonifica

#### Cantieri da 7 milioni

■ ■ Il terreno sul quale insiste l'inceneritore con i suoi due forni è di 70mila metri quadri e di proprietà di Syndial. Nei piani di Sifa oltre all'uso degli

impinati è previsto anche l'acquisto dell'area e l'avvio immediato dei cantieri per la bonifica. Lavori dal costo totale di 7 milioni a carico di Syndial.

► Marangon: «Su accordo di segretezza capiti fiaschi per fiaschi. È clausola standard»

■ ■ La Regione come garante del rispetto dei piani industriali di Sife e di cosa e quanto verrà bruciato nei due forni dell'inceneritore dell'area Sg31. L'assicurazione arriva da Renzo Marangon, assessore all'Urbanistica e firmatario della delibera che autorizza Sife ad acquistare il ramo d'azienda di Spm con l'impianto di smaltimento di fanghi e liquidi industriali. «Come Regione faremo da controllori di tutto quando accadrà nell'area Sg31» sottolinea a chiare lettere Marangon.

DA PALAZZO BALBI arriva un'apertura nei confronti del Comune e una serie di assicurazioni sulle procedure a cui Sifa è stata autorizzata con delibera n. 2514

dello scorso 4 agosto. «Non siamo certo qui per scatenare una tempesta in un bicchier d'acqua

- sottolinea Marangon - e se nell'amministrazione comunale c'è qualcuno con opinioni contrarie alle nostre, siamo pronti a discuterne». Sulla gestione dell'impianto di incenerimento da parte di Sifa tuttavia, non ha alcun dubbio. «La società è a largo controllo pubblico - dice l'assessore - siamo consapevoli degli aspetti di delicatezza relativi alle emissioni e al territorio dove gli impianti sorgono. Ma per questo la Regione continuerà i controlli sulla gestione e si fa garante della correttezza del percorso intrapreso per la tutela dei cittadini». Respinte invece con durezza le insinuazioni legate alla segretezza del-

l'operazione. «Sulle clausole di riservatezza c'è chi ha preso fiaschi per fiaschi - affonda - si tratta di una clausola standard in caso di "due diligence" tra

aziende, con l'impegno reciproco a mettere in comune i propri dati, ma senza poi andare a rivelare a tutti i cavoli societari di cui si è venuti a conoscenza». Intanto mercoledì, il progetto di Sifa e il riequilibrio economico del Progetto integrato Fusina nel quale si inserisce l'acquisizione dei forni saranno al centro del dibattito della Settima Commissione ambiente del consiglio regionale, presieduta da Maurizio Conte (Lega) con Marangon in audizione. ■ M.D.R.

